

Huva 'l-Mughanní fí kullí sha 'n: un'ode di Bahá'u'lláh¹

In ogni tempo e circostanza Egli è il Cantore¹

1. All'alba l'Amico venne al mio letto:
 «O folle d'amore, o cuore affranto,
2. O tu, in ogni luogo per Me travagliato
 e in ogni contrada per Me prigioniero.
3. Ora un aspide avvolto al piede,
 ora rutilanti catene al collo.
4. O tu, senza comodo letto la notte e
 senza requie ognora dai travagli del mondo.
5. Alla vampa del tuo gemito il cuore del mondo s'è consumato
 e al tuo dolore il centro dell'universo s'è incendiato.
6. Ora un cappio al collo come servo ribelle,
 ora trascinato in catene fino al bazar,²
7. Ora oppresso in mani tiranne,
 ora giorno e notte in crudeli prigioni.
8. In fiamme, per il tuo dolore, i cuori degli amici,
 rabbuiati per i tuoi sospiri i volti degli amanti.
9. Spargono i tuoi occhi rubini di sangue
 e s'arrossa l'occhio dell'alba.

¹ Con Faezeh Mardani Mazzoli, «Il colloquio tra l'Amico e l'innamorato: una qasidè di Bahá'u'lláh», in *Opinioni bahá'í*, vol. 33, n. 1 (primavera 2009), pp. 28-41; testo persiano: 'Abdu'l-Hamíd Ishráq Khavári, *Má'idíy-i-Asmání* (Mu'assisa Millí Maṭbu'át Amrí, Teheran, 129 EB, 1972), vol. 4, pp. 181-4. Per il commento, vedi 7.1 articoli.

² «“Danzare!”, gridò Sulaymán Khán, “in una mano la coppa del vino, in una mano la treccia dell'Amico. Questa danza nella piazza del mercato è il mio desiderio!”» (*A Traveller's Narrative*, Nota T, pp. 333-4)» (Nabíl, *Araldi dell'aurora*, p. 475n28.)

10. Sulla Mia via patisci ogni pena
e non ti disamori, non ti lamenti, non gemi.
11. Perché non riposi sta notte,
perché s'è affilato il tuo corpo?
12. La notte ti giri e rigiri nel letto,
ti rivolti e ti lagni come al morso d'una serpe.
13. Perché queste smanie e questi lamenti?
Perché così pallido il volto?».
14. Risposi: «O Amico, o Guaritore dell'anima mia!
Come mai sei qui al capezzale di questo infermo?
15. O Tu, per il cui volto il sole sorge nel cielo!
O Tu, per il cui amore l'essenza della quiete s'inquieta!
16. Il cielo colma di perle il suo manto
e lo stende ai piedi della Tua maestà.
17. Vuoi sapere come sta il Tuo innamorato?
Scoprine i misteri dal pallore del volto.
18. Il sospiro svela l'enigma del cuore,
l'occhio lacrimoso il segreto dell'anima.
19. Per amor Tuo ho ricevuto frecce crudeli
e sono caduto nelle mani degli empi.
20. Mi han trascinato per monti e pianure,
mi hanno portato di fronte ai malvagi.
21. Dovessi narrare ciò che per Te ho sopportato,
la mia lingua cesserebbe di parlare.
22. Non mi dolgo per la Tua lama crudele, o Amico,
e soffrire per Te mi è caro come il mio cuore.
23. Amo il Tuo decreto come la vita
e il mio spirito anela a soffrire per Te.

24. Non reciderà il laccio del Tuo amore, l'anima mia,
le tagliassero la testa con ferro mortale.
25. Ho legato il cuore alla ciocca dei Tuoi capelli,
ché mai se ne sciolga fino al Dì del giudizio.
26. Non sarò ribelle al Tuo amore,
mi uccidessero ogni attimo centomila volte.
27. La notte ardo nel fuoco dell'angoscia,
ché non è ancora sulla forca, o Amico, la mia testa.
28. Per mirare il Tuo etereo volto, o Unico,
nudo a Te mi presento, o Signore.
29. Son tornati al nido gli uccelli dell'eternità,
noi oppressi e desolati siam rimasti qui sulla terra.
30. È ora di issare lo stendardo, o Mistero divino,
dall'Invisibile protendi la mano,
31. Per liberare i mortali dalla polvere
e forbire dalla ruggine gli specchi dei cuori.
32. Sciogli tutti dalle catene del mondo,
pellegrini e compagni.
33. Poni sul loro capo la corona dell'accettazione,
cingi il loro tempio con il cordiglio dell'amore».
34. Basta così, o derviscio, non tormentarci oltre,
ché da questo colloquio si sono già sparse molte scintille.